

Milioni di famiglie in difficoltà

Continua il sabotaggio del governo al piano per gli asili nido

Nessuna decisione operativa dopo le conclusioni del comitato ristretto della Camera - Urgente lo scioglimento dell'ONMI

Per chi voglia capire i fatti e le esigenze nuove del Paese, la manifestazione femminile del 31 marzo, tesa a sollecitare l'approvazione del piano degli asili nido e la riforma democratica dell'assistenza all'infanzia, è stata molto più di uno dei tanti episodi della lotta rivendicativa e sociale. È il segno di quanto (e lo testimonia la presenza di tante giovanissime) sia diventata prepotente fra le donne la volontà di una destinazione sociale che consenta loro di essere lavoratrici, madri, cittadine. Al contempo, è il segno di quanto sia cresciuta una consapevolezza che l'assistenza all'infanzia, nella società di oggi, esige livelli di intervento che non possono essere assicurati né dalla sola famiglia, né da istituzioni che siano semplici e talora malsicure "paraggi"...

respingere la validità di una esigenza che ormai tante forze riconoscono come indilazionabile. Ma di fatto, con queste o, meglio, altre, ne vogliono coprire meno paesi ma più radicate e consistenti. Prima di tutto c'è da dire che il piano elaborato dal comitato ristretto non ha i suoi obiettivi, delle funzioni e dei compiti che oggi, a dispetto dello stesso Popolare, le sono ancora affidati: esso affida però il piano alla gestione delle assemblee locali. E' questo forse di cui si ha timore? E' questo che non vuole la DC? Ma parliamocelo chiaro: chi può ragionevolmente proporre nella situazione di oggi di affidare un piano di sviluppo a un ente che si è manifestato incapace e non degno di gestire neppure l'esistente? E' si può dire che una simile ipotesi possa essere presentata alle forze politiche e al Parlamento italiano? Ma forse le remore sono anche di altra natura. Ricordiamo ancora un interrogativo che un dirigente della politica di governo. Grazie all'idea di una riforma che tutto ciò è stato recentemente possibile che anche a livello parlamentare il piano degli asili nido uscisse finalmente dai cassetti e si arrivasse alla conclusione positiva e unitaria dei lavori del comitato ristretto incaricato del suo...

Asili nido

Alla RAI-TV i lavoratori chiedono una trasmissione

ROMA, 9 maggio - Una trasmissione televisiva sul problema degli asili nido è stata prevista in un corso per questo servizio sociale: questa la richiesta contenuta in una mozione votata dai dipendenti della RAI-TV che si è rifiutata di cedere il proprio studio sulla questione del rapporto fra azienda ed ONMI.

I lavoratori della RAI, infatti, hanno tenuto un'assemblea nel corso della quale hanno denunciato l'atteggiamento antisociale ed antisindacale della direzione della RAI che si è rifiutata di cedere il proprio studio su questo problema. Il comitato ristretto dell'ONMI e "mega addirittura" che l'asilo nido sia un'esigenza dei lavoratori della RAI. Dopo aver ribatuito questi concetti in una mozione ed aver avanzato una serie di precise proposte per risolvere il problema, i lavoratori della RAI hanno giustamente inteso la necessità di collegare la propria lotta con quella più vasta che si sta svolgendo in tutta la nazione nella quale si chiede alle confederazioni sindacali nazionali « di rivendicare un incontro con la RAI per ottenere una trasmissione sugli asili nido residenziali ».

I lavoratori chiedono che la trasmissione sia gestita dagli stessi lavoratori e che i bambini insieme al comitato unitario per gli asili nido, contratto sia i modi di realizzazione che i tempi della messa in onda che deve essere di almeno un'ora e che dovrebbe svolgersi prima del 26 giugno prossimo, quando il problema degli asili verrà discusso alla commissione Bilancio della Camera).

Adriana Seroni



MODENA - Lo scalo ferroviario in disuso, con vagoni e locomotrici, potrà diventare un meraviglioso parco per l'infanzia.

Scelte radicalmente nuove dal concorso per il parco della Resistenza

Si prepara per Modena un « sistema » di verde

Non qualche pezzetto di giardino per rompere il cemento, ma la trasformazione di tutto l'assetto della città - La mostra alla Sala Comunale e il progetto vincente - Il parco come atto di « guerra » non il « giardino del duca » - Gli studi minuziosi degli alberi del Leonardi e della Stagi - Il contrario di Disneyland

DALL'INVIATO

MODENA, 9 maggio - Un milione di metri quadrati di boschi, parchi e giardini con tanti spazi e posti per giocare, fare sport, passeggiare, ascoltare anche solo chiacchiere: la città assediata dal ferro, dal cemento, dall'asfalto vuole rompere la gabbia che la soffoca. La città è Modena, il piano ambizioso e allettante, ma anche molto concreto è dell'amministrazione comunale. Dice il sindaco Triva: « Si tratta di costruire un sistema di "verde" che ai saldi con i caratteri complessivi di tutto il nostro territorio e inquadri e organizzi, validamente ed in modo permanente, la città e la campagna ».

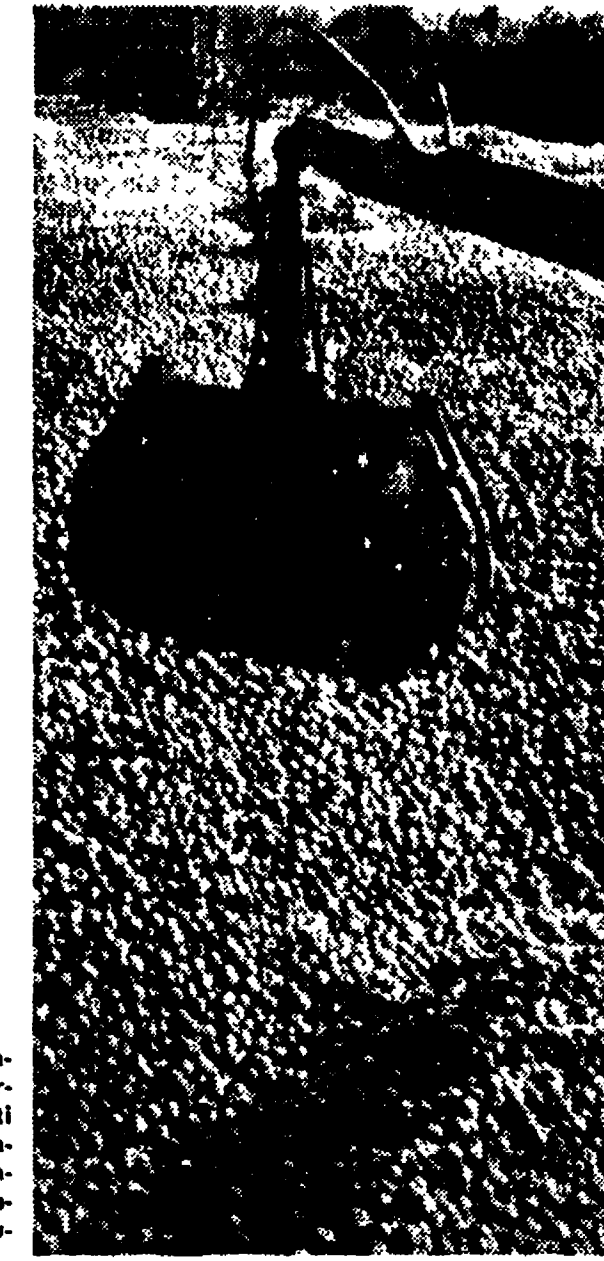
Un milione di metri quadrati di « verde » sono quasi le dimensioni di un'isola di verde nella città, ma l'aspetto della « qualità » (che pure è una grossa cosa, tanto più per Modena che non è una metropoli) che è stata posta in primo piano. Proprietà e qualità, alle idee nuove cioè che il programma del Comune ha suscitato.

Il parco quale lo vediamo oggi è stato concepito con l'intento di bandire un concorso nazionale per un parco di 100 ettari, con la partecipazione di architetti, ingegneri, giardinieri, paesaggisti, artisti, scultori, pittori, musicisti, scrittori, poeti, cantautori, attori, registi, scenaristi, registi di teatro, registi di cinema, registi di televisione, registi di radio, registi di teatro, registi di cinema, registi di televisione, registi di radio, registi di teatro, registi di cinema, registi di televisione, registi di radio... (text continues with repetitive phrases)

Il parco quindi è pensato come luogo in cui non le costruzioni o le attrezzature, che pure sono previste, saranno i protagonisti, ma dove alberi e prati cespugli sono i veri soggetti principali, pensati e collocati con uno studio e un lavoro scientifico. E' così che si arriva alla proposta di una « architettura di erba e terra, dune, canali, terrazzamenti » costruita secondo un disegno minuzioso, che ha allo suo spalle una quantità di studi, di ricerche, di pazienti, durati alcuni anni.

La crisi della frutticoltura. Si fa strage di frutta: eppure vi è sottoconsumo

Il problema non si risolve abbattendo i frutteti. Un convegno promosso dalla Giunta emiliano-romagnola - Che cosa significa azione programmata



I bulldozer al lavoro, l'estate scorsa, nei frutteti dell'Emilia-Romagna, per accatastare la frutta destinata alla distruzione.

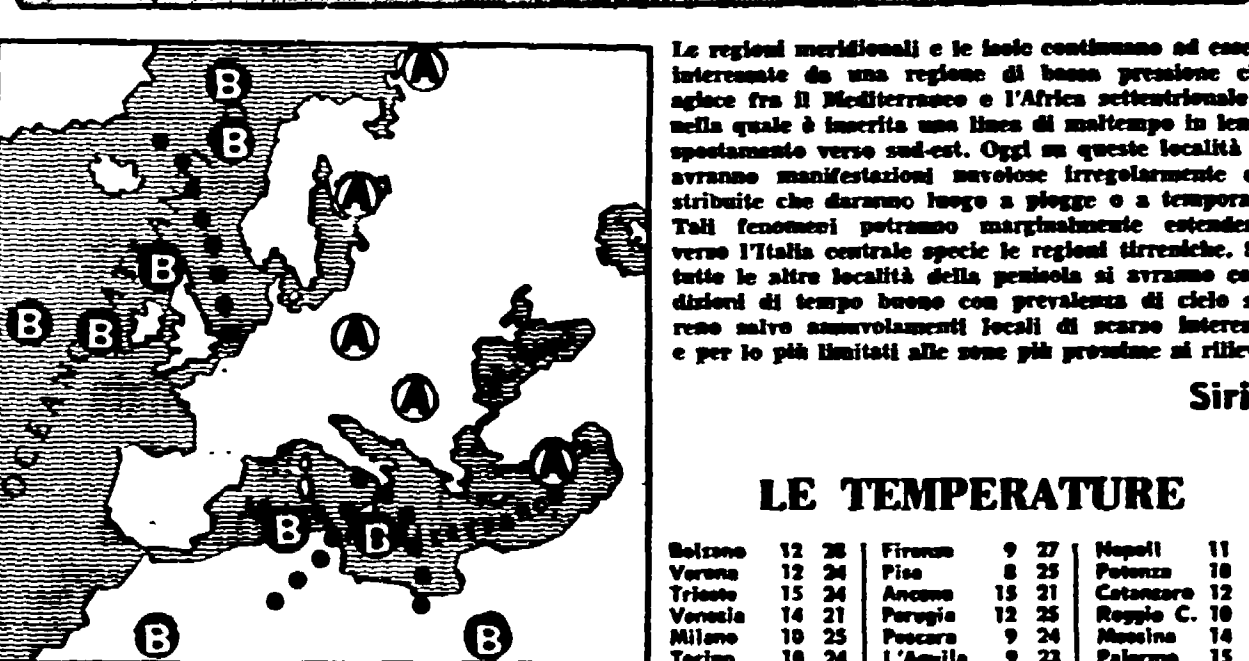
DALLA REDAZIONE

BOLIGNA, 9 maggio - Nessuno ha dimenticato certamente nessun operaio contadino la « strage » di frutta dell'anno scorso. Quella vera e propria montagna di mele, pere e pesche che nei mesi dell'estate e dell'autunno 1970 furono distrutte nelle campagne italiane, soprattutto in quelle emiliano-romagnole, con tutti i mezzi che fu possibile inventare: sepolte nei campi, gettate a macerare gli per i paschi della collina, ridotte a poltiglia dai bulldozer, macinate nelle sidere degli industriali che con una spesa irrisoria fecero una annata di buoni affari. Questa la fine di 5 milioni di quintali di frutta: tanti quanti ne furono distrutti nei mesi di maggio e giugno 1971 le pere Passacrasa, manovrate a vantaggio di contadini produttori e del consumatore. Il discorso parte dalla situazione emiliana, ma si generalizza immediatamente sul piano nazionale. In primo luogo, il problema è quello di produrre frutta; è vero invece che ci sono problemi di sottoconsumo, di distribuzione, di costi troppo elevati, di spreco di mezzi, di ricerca e sperimentazione, di industrie di trasformazione gestite dai produttori contadini insieme ai lavoratori e con i loro capitali.

Ecco dunque, anche una prima conclusione: non è vero che per risolvere il problema si debbano abbattere i frutteti come si è fatto ingenuamente teorizzato, e come molti contadini sono stati incoraggiati a fare con l'allevamento del bestiame. I provvedimenti di premessa previsti dai regolamenti del MEA e del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste sono stati inattuati. In Emilia-Romagna, a questo proposito, le domande per i contributi di abbattimento di frutteti specializzati riguardano in particolare gli uliveti e gli etari. Il problema è ora che questi ed altri abbattimenti non avvengano in modo indiscriminato, ma allo scopo di migliorare gli impianti e quindi la produzione. E' chiaro però che questo obiettivo così come il superamento di tutte le difficoltà e crisi, si potranno raggiungere solo se ci sarà una azione programmata per l'intero settore, operando attraverso piani di zona elaborati insieme ai produttori e a tutte le categorie di lavoratori interessati. E qui la funzione della Regione, insieme agli enti locali e a tutte le organizzazioni sindacali ed economiche contadine, operaie e dei ceti medi, acquista un rilievo di primo piano.

Ma programmazione democratica vuol dire anche sviluppo delle associazioni dei produttori contadini: sviluppo delle forme associate e cooperative per la produzione, conservazione e trasformazione dei prodotti; scienza e tecnica al servizio dell'azienda contadina; riordino della rete distributiva e così via. Ed infine, ed è condizione fondamentale, ricerca costante dell'unità tra le varie organizzazioni cooperative e le diverse associazioni di produttori contadini perché nessun mezzo e nessuna forza vada dispersa.

Situazione meteorologica



DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale F. Testi, 75 - CAP 20100 - Telefono: 02/21312-4-5. Roma, via del Teatro, 19 - CAP 00185 - Tel. 06/5211-2-3-4-5. ABBONAMENTO A SEI NUMERI: ITALIA anno L. 21.000, semestre 11.000, trimestre 5.750 - ESTERO anno L. 33.000, semestre 17.000, trimestre 8.750 - Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA anno lire 24.500, semestre 12.250, trimestre 6.125 - ESTERO anno L. 36.500, semestre 18.250, trimestre 9.125 - PUBBLICITA': Concessionaria Editrice S.P.A. - Milano: via Manzoni, 37 - CAP 20121 - Telefono: 02/2801. Roma: piazza San Lorenzo in Laucha, 26 - CAP 00185 - Tel. 06/541-3-4-5 - TARIFFE (in lire per colonna): Edizione del lunedì: 60.000; 12.000. 2.000. 4.000. 6.000. 8.000. 10.000. 12.000. 14.000. 16.000. 18.000. 20.000. 22.000. 24.000. 26.000. 28.000. 30.000. 32.000. 34.000. 36.000. 38.000. 40.000. 42.000. 44.000. 46.000. 48.000. 50.000.

Lo accusa la testimonianza di un'amica dell'uccisa

Indiziato un giovane per l'omicidio al Colosseo

ROMA, 9 maggio - Forse a una svolta decisiva è arrivata l'indagine per aver commesso il delitto. Il giovane è stato fermato dagli agenti mentre stava accompagnando a casa una sua amica. Amelio Sebastiani è stato inoltre tratto in arresto sotto l'accusa di struttamento. Gli investigatori sono giunti sulle tracce del Sebastiani grazie alla deposizione di Ines Orsai, la donna assassinata di una donna, amica della vittima, che ha fornito agli inquirenti indizi che si sono rivelati assai utili ai fini delle indagini.

Un giovane in moto nei pressi di Firenze

Sbanda e si schianta contro «500» in sosta

FIRENZE, 9 maggio - Un giovane di 19 anni è morto ed altri due sono rimasti feriti in un incidente avvenuto la notte scorsa fra una autovettura e un camion. L'auto, condotta dall'insegnante Silvio Gioia, di 29 anni, residente a Villanova Canavese in via San Massimo 30, aveva a bordo altri due giovani, costolei Valerio Gallo e Mario Goffo, diciannovesenni e rispettivamente di Villanova Canavese. Il camion era in sosta con un camion conduttore di Vito Rastosi, di 25 anni, residente ad Alessandria della Rocca. A causa dell'urto, violentissimo, il Gallo decedeva sul colpo.

Un morto e due feriti a Torino per lo scontro tra un'auto e un camion

TORINO, 9 maggio - Un giovane insegnante è morto ed altri due sono rimasti feriti in un incidente avvenuto la notte scorsa fra una autovettura e un camion. L'auto, condotta dall'insegnante Silvio Gioia, di 29 anni, residente a Villanova Canavese in via San Massimo 30, aveva a bordo altri due giovani, costolei Valerio Gallo e Mario Goffo, diciannovesenni e rispettivamente di Villanova Canavese. Il camion era in sosta con un camion conduttore di Vito Rastosi, di 25 anni, residente ad Alessandria della Rocca. A causa dell'urto, violentissimo, il Gallo decedeva sul colpo.

La denuncia di un'amicizia

La denuncia di un'amicizia è stata presentata al giudice istruttore del tribunale di Bologna da un gruppo di contadini emiliani che si sono costituiti in un comitato di difesa. Il gruppo è formato da contadini e lavoratori agricoli che hanno denunciato l'atteggiamento antisociale e antisindacale della direzione della RAI che si è rifiutata di cedere il proprio studio su questo problema.

Sbando e si schianta contro «500» in sosta

FIRENZE, 9 maggio - Un giovane di 19 anni è morto ed altri due sono rimasti feriti in un incidente avvenuto la notte scorsa fra una autovettura e un camion. L'auto, condotta dall'insegnante Silvio Gioia, di 29 anni, residente a Villanova Canavese in via San Massimo 30, aveva a bordo altri due giovani, costolei Valerio Gallo e Mario Goffo, diciannovesenni e rispettivamente di Villanova Canavese. Il camion era in sosta con un camion conduttore di Vito Rastosi, di 25 anni, residente ad Alessandria della Rocca. A causa dell'urto, violentissimo, il Gallo decedeva sul colpo.